



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE(<i>IdSua:1537057</i>)
Nome del corso in inglese	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine
3.	BIANCHELLI	Silvia	BIO/07	RD	1	Caratterizzante
4.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	PA	1	Caratterizzante
5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	Tavolini Alessia
Gruppo di gestione AQ	Anna Annibaldi (altro docente - Gruppo di Riesame) Paola Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame) Antonio Dell'Anno (altro docente - Gruppo di Riesame) Fausto Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame) Francesco Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame) Giuseppe Scarponi (RQD) Alessia Tavolini (Studente - Gruppo di Riesame)
Tutor	Fausto MARINCIONI Samuele RINALDI Anna ANNIBALDI

Il Corso di Studio in breve

Il corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile (classe LM-75) ha l'obiettivo di formare laureati magistrali capaci di analizzare, interpretare e gestire il complesso rapporto uomo-ambiente, nell'ambito delle problematiche di sostenibilità delle risorse naturali e di pianificazione, coordinamento e gestione delle attività di protezione civile. Attivato nell'anno accademico 2006-2007 come corso di Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile, è stato sottoposto nel 2015-16 a lievi modifiche nel titolo, nel contenuto e nell'organizzazione dei corsi per rendere il percorso più professionalizzante e più visibile al mondo del lavoro. Il percorso formativo degli studenti è fortemente indirizzato verso le tematiche del rischio, declinato in molte sue componenti. Il corso di studi è una continuazione del corso di laurea in Scienze del Controllo Ambientale e Protezione Civile (classe L-32) di questa università ed è rivolto anche a laureati di altre classi di laurea che vogliono approfondire ed estendere la conoscenza sulle suddette tematiche. Caratteristica distintiva di questo corso è l'approccio interdisciplinare allo studio dei processi naturali, inclusi gli eventi estremi e le loro ripercussioni sui sistemi socio-economici. Gli studenti acquisiscono competenze specifiche di valutazione del rischio (rischio chimico, industriale, rischio e prevenzione incendi, rischio geologico, climatico, biologico, ecologico,) e di protezione civile, sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione delle emergenze (riduzione rischio disastri, strumenti GIS nella protezione ambientale e civile, gestione integrata delle emergenze, la medicina delle grandi emergenze e dei disastri), oltre all'approfondimento di discipline e tematiche ambientali (legislazione e monitoraggio ambientale, gestione dei rifiuti e bonifiche ambientali, conservazione della natura e gestione delle aree protette, certificazioni e regolamenti ambientali, sostenibilità ambientale ed energetica). Le esercitazioni di laboratorio e sul campo, altre attività professionalizzanti nel campo del monitoraggio ambientale, tecniche di telecomunicazione, telerilevamento, tecniche antiincendio ed emergenze in mare, nonché la tesi di laurea magistrale, completano la formazione, permettendo allo studente l'applicazione delle conoscenze teoriche a situazioni reali o simulate.

01/12/2015



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

Nell'incontro con le forze sociali rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni, tenutosi il giorno 22/03/2011, si è posta l'attenzione sulla strategia dell'Ateneo che privilegia il rapporto con le parti sociali e le istanze del territorio, soprattutto per quanto attiene alla spendibilità dei titoli di studio nel mondo del lavoro.

Inoltre, è stato evidenziato che esistono sistematici rapporti con le Rappresentanze sociali (Imprese, Sindacati dei lavoratori, Ordini professionali) che sono spesso governati da convenzioni quadro per rendere quanto più incisivo il rapporto di collaborazione.

I Presidi di Facoltà hanno illustrato gli ordinamenti didattici modificati, in particolare gli obiettivi formativi di ciascun corso di studio ed il quadro generale delle attività formative da inserire in eventuali curricula.

Da parte dei presenti (Rappresentante della Provincia di Ancona, Sindacati confederali, Rappresentanti di Associazioni di categoria, Collegi ed Ordini professionali, Confindustria, docenti universitari e studenti) è intervenuta un' articolata discussione in relazione agli ordinamenti ed ai temi di maggiore attualità della riforma in atto, alla cui conclusione i medesimi hanno espresso un apprezzamento favorevole alle proposte presentate ed in particolare al criterio di razionalizzazione adottato dall'Ateneo.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

29/05/2017

Il 29.9.2015 presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente sono state invitate numerose parti sociali per una nuova consultazione sull'offerta didattica del CdS (obiettivi formativi, piani di studio, profili previsti), sui risultati di apprendimento attesi e la coerenza tra la proposta formativa e le esigenze della società e del mondo produttivo, le conoscenze e capacità richieste dal mercato e i possibili sbocchi professionali ed occupazionali. Commenti significativi sono giunti per lettera da alcuni Enti tra cui la ESEST (European Society for Environmental Sciences and Technologies), l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che hanno dato valutazioni sempre molto positive ed anche suggerimenti e spunti considerati nell'ambito delle riorganizzazione del corso di Rischio Ambientale e Protezione Civile. Si prevede di ripetere le consultazioni con cadenza annuale. Oltre alla convocazione diretta delle parti sociali che mostra un limite nel basso numero di opinioni ricevute, un'ulteriore modalità di contatto con le parti sociali è stata rappresentata dal tirocinio curriculare che gli studenti fanno presso enti e aziende pubblici o privati e dai relativi giudizi sui tirocinanti da parte degli enti esterni.

Descrizione link: Assicurazione Qualità

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/valutazione-e-accreditamento>

Il profilo professionale del laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che gli consente di affrontare in modo integrato problematiche legate al degrado ambientale ed agli eventi naturali estremi (terremoti, eruzioni vulcaniche, frane, alluvioni, ecc.). La conoscenza delle problematiche dei vari tipi di pericolo ambientale (chimico, biologico, geologico e climatico), unitamente alla conoscenza degli aspetti sociali, economici e legislativi attinenti la sostenibilità ambientale, permette ai laureati di proporre piani, strategie ed interventi per la previsione e prevenzione di impatto ambientale e di ripristino di ambienti alterati e per la gestione di differenti tipologie di emergenze. Più che specialista di una determinata disciplina, questa figura professionale deve avere la capacità di interfacciarsi e comunicare con gli esperti di vari settori, al fine di raccogliere e sintetizzare dati ed informazioni necessarie alla risoluzione di situazioni complesse. Nel particolare ambito delle protezioni civili, questo laureato magistrale deve anche avere la capacità di coordinamento delle molteplici attività di soccorso tecnico urgente necessarie ad un rapido ripristino della normalità. Oltre alla capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari alla definizione di una determinata contingenza, il laureato in Rischio Ambientale e Protezione Civile deve saper valutare e decidere autonomamente su problematiche che coinvolgono scelte sociali, economiche ed etiche, nonché aver capacità di comunicare informazioni ed idee anche ad interlocutori non specialisti (mass media, amministratori e legislatori).

funzione in un contesto di lavoro:

Consulente in campo ambientale per il monitoraggio e recupero di ecosistemi degradati
Capacità di effettuare e coordinare attività di monitoraggio ed interpretazione dei risultati
Sviluppare strumenti informatici per l'analisi spaziale dei processi socio-ambientali
Sviluppare strategie per l'utilizzo dell'energia in modo sostenibile (sia proveniente da fonti rinnovabili sia quelle fossili)
Coordinare e gestire emergenze ambientali e di protezione civile
Comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità lo stato di un'emergenza ambientale o di protezione civile (mass media, pianificatori, decisori politici, legislatori)
Progettare e sviluppare progetti di educazione ambientale e di protezione civile
Promuovere attività pubbliche volte alla prevenzione dei rischi e diffondere una cultura di prevenzione del rischio e di sostenibilità ambientale
Scrivere progetti di ricerca e richieste finanziamento

competenze associate alla funzione:

Responsabile di pianificazione ed interpretazione di piani di monitoraggio ambientale
Coordinatore delle attività di protezione civile
Pianificatore delle emergenze (sviluppo piani di emergenza)
Specialista del recupero e della conservazione del territorio
Pianificatore di strategie di salvaguardia dell'ambiente
Certificatore energetico-ambientale degli edifici

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi occupazionali attesi riguardano l'accesso a:

Strutture pubbliche e private preposte al controllo e protezione dell'ambiente, Enti nazionali e locali con funzioni di protezione civile

Studi professionali e società di consulenza (energie alternative, sicurezza sul lavoro, ecc), ESCO (Energy Service Company)
Strutture pubbliche o private di ricerca applicata allo studio delle condizioni dell'ambiente e dei problemi di inquinamento (Università, CNR, ENEA, ecc.)

Industrie di varia natura (chimica, estrattive, manifatturiere, elettroniche, biotecnologiche, ecc.), Enti pubblici (ministeri, regioni, comuni)

Agenzie internazionali (Nazioni Unite, Unione Europea, agenzie non governative)

I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno, come previsto dalla legislazione vigente, partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

1. Geologi - (2.1.1.6.1)
2. Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

26/02/2016

Requisiti curriculari

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile è riservato ai laureati che possiedono almeno uno dei due requisiti indicati di seguito:

1) diploma universitario di durata triennale o laurea o laurea magistrale nelle seguenti classi relative al DM 270/04. Sono titoli ammissibili anche le lauree o lauree specialistiche delle classi ex DM 509/99 corrispondenti alle sotto indicate classi ai sensi del DM 386/07 e indicate nell'allegato 2 del decreto medesimo.

Classi di laurea

L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE

L-13 SCIENZE BIOLOGICHE

L-21 SCIENZE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E FORESTALI

L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI

L-27 SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE

L-32 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA

L-34 SCIENZE GEOLOGICHE

L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI

Classi di laurea magistrale

LM-6 BIOLOGIA

LM-10 CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI

LM-22 INGEGNERIA CHIMICA

LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

LM-48 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA E AMBIENTALE

LM-54 SCIENZE CHIMICHE

LM-60 SCIENZE DELLA NATURA

LM-69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI

LM-71 SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA CHIMICA INDUSTRIALE

LM-73 SCIENZE E TECNOLOGIE FORESTALI ED AMBIENTALI

LM-74 SCIENZE E TECNOLOGIE GEOLOGICHE

LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

LM-79 SCIENZE GEOFISICHE

LM-80 SCIENZE GEOGRAFICHE

LM-86 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE ANIMALI

Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo si ritiene assolta la verifica dell'adeguatezza della personale preparazione se la votazione di laurea è maggiore o uguale a 90/110.

Per i laureati con votazione inferiore a 90/110, l'adeguatezza della personale preparazione verrà valutata dalla Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale tramite prova individuale.

2) aver acquisito almeno 40 cfu complessivi nei SSD: MAT, FIS, CHIM, BIO, AGR, VET, GEO, ICAR, ING-IND, ING-INF.

Inoltre è richiesta un'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'Italiano (Lingua Inglese, delibera CdD del 21.10.2015) comprovata dal superamento di un esame/prova idoneativa nel percorso universitario precedente.

Per questo gruppo la Commissione di Ammissione alla Laurea Magistrale valuterà l'adeguatezza della personale preparazione tramite prova individuale.

Descrizione link: Regolamento del corso di studio

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/regolamenti>

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

20/05/2016

Il bando per l'ammissione alle Lauree Magistrali è reperibile sul sito UNIVPM - Segreteria Studenti Scienze.
I requisiti di accesso sono indicati nell'ordinamento (quadro precedente A3.a).

Descrizione link: Immatricolazioni corsi di laurea magistrali

Link inserito:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/642610010400/M/299610010400/T/Corso-di-laurea-magistrale-in-Rischio-Ambie>

QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

02/12/2015

Il Corso di laurea magistrale in Rischio Ambientale e Protezione Civile si propone di svolgere un'attività formativa nel campo della valutazione e della gestione del rischio ambientale e della protezione civile, nonché nelle tematiche di gestione conservazione e recupero dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. I laureati di questo corso di laurea magistrale dovranno acquisire quella preparazione interdisciplinare scientifica, legislativa e manageriale che consenta loro di affrontare in modo integrato i problemi imposti dal degrado ambientale e dalle grandi emergenze, sia proponendo interventi di monitoraggio preventivi, sia di gestione nel momento dell'emergenza, sia di ripristino degli ambienti alterati.

Al fine di acquisire questa preparazione il corso di laurea magistrale in Sostenibilità ambientale e protezione civile prevede:

- Attività formative tese alla conoscenza delle problematiche dei vari tipi di rischio ambientale (geologico, climatico, chimico,

industriale, incendi, biologico, ecologico).

- Attività tese alla conoscenza degli aspetti economici e legislativi delle problematiche ambientali, del monitoraggio e della protezione civile.
- Attività di preparazione teorico pratica nel campo della gestione integrata delle grandi emergenze.
- Attività tese ad acquisire le metodologie per il recupero ambientale e la gestione dei rifiuti.
- Attività riguardanti gli aspetti generali ed applicativi delle problematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riferimento allo studio delle risorse energetiche alternative.
- I laureati in questo corso di laurea magistrale devono essere in grado di utilizzare correttamente e in maniera fluente, in forma scritta e orale, la lingua inglese, con riferimento anche ai lessici disciplinari; pertanto sono previste attività formative congrue ad acquisire, prima del conseguimento della laurea, competenze linguistiche equiparabili al livello B2.
- Una tesi sperimentale da svolgersi presso un laboratorio dell'Università Politecnica delle Marche o un ente pubblico preposto ad attività di protezione civile o di protezione dell'ambiente, o presso altre Università italiane o straniere.
- Attività esterne professionalizzanti e tirocini formativi presso aziende, strutture, laboratori ed enti sia pubblici che privati del settore.

QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
Conoscenza e capacità di comprensione	I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle acquisite nel primo ciclo, riguardanti in modo particolare lo studio delle condizioni dell'ambiente, delle sue alterazioni provocate da eventi catastrofici o dall'impatto delle attività antropiche; la gestione delle grandi emergenze e la protezione civile, ivi comprese le attività relative al recupero delle condizioni normali. I laureati magistrali dovranno inoltre essere in grado di elaborare idee originali e prevederne anche le possibilità applicative. Lo studente potrà conseguire la conoscenze e la capacità di comprensione attraverso le lezioni teoriche dei singoli insegnamenti integrate da corsi integrativi e seminari attinenti alla disciplina di ciascun insegnamento. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	Lo studente potrà conseguire la capacità di applicare conoscenze e comprensione attraverso le esercitazioni previste per ciascun insegnamento, attraverso un periodo di stage presso laboratori universitari o presso le strutture della protezione civile nazionale e regionale o altri enti coinvolti nel monitoraggio e nella conservazione dell'ambiente. Molto importante al riguardo è anche il lavoro di tesi sperimentale che prevede la frequenza per almeno un anno di un laboratorio universitario. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto, con il colloquio di verifica dell'attività svolta durante lo stage e con l'esame finale.

QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
Area di Valutazione della pericolosità e del rischio	
Conoscenza e comprensione	

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze necessarie per comprendere e caratterizzare le principali categorie di pericolosità e rischio a cui possono andare incontro gli ecosistemi e la popolazione umana a seguito di eventi naturali estremi, incidenti ed attività antropiche. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tipologie di rischio chimico, metodologie di valutazione e danni potenziali; valutazione, prevenzione e controllo del rischio negli impianti industriali; aggressivi chimici e biologici nel bioterrorismo; rischio e prevenzione pandemie; sviluppo ed emergenze sanitarie da biossine naturali; emergenze tossicologiche ed ambientali in paesi in via di sviluppo ed industrializzati; rischio da radiazioni nucleari, ordigni, centrali ed armamenti; modelli di analisi di rischio ecologico; dragaggi e bonifiche di siti inquinati; emergenze da sversamenti ed oil-spills in mare; rischi da attività off-shore; origine, tecniche di previsione e controllo degli eventi estremi; rischio sismico; rischio vulcanico; rischio idrogeologico; rischio geomorfologico; rischi da cambiamenti climatici, modelli di previsione; effetto serra, riscaldamento globale e acidificazione degli oceani; origine e rischio incendi in ambienti antropizzati e nei luoghi lavoro; misure di prevenzione, tecnologie, materiali e sicurezza antincendio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di partecipare alla presentazione o valutazione di piani di prevenzione contro incidenti chimici o industriali a tutela dei cittadini e dell'ambiente; fornire supporto decisionale per interventi di progettazione e pianificazione territoriale; valutare la vulnerabilità territoriale nei confronti di eventi estremi naturali o industriali; predisporre e fornire carte di pericolosità, vulnerabilità e rischio; fornire un supporto tecnico nella programmazione o nella verifica delle procedure antincendio; partecipare ad attività di prevenzione e contrasto del bioterrorismo e delle pandemie; applicare modelli di analisi di rischio ecologico a seguito di disastri ambientali; partecipare ad interventi di messa in sicurezza e recupero di aree inquinate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO [url](#)

RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE [url](#)

RISCHIO CLIMATICO [url](#)

RISCHIO GEOLOGICO [url](#)

RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI [url](#)

Area di Protezione civile

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di protezione civile necessarie sia nell'ambito della previsione, prevenzione e mitigazione degli eventi naturali estremi, sia nella pianificazione e gestione integrata delle emergenze. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: tecniche di geodesia, cartografia e telerilevamento; realizzazione ed applicazione di sistemi informativi territoriali nella protezione civile ed ambientale; analisi e gestione delle catastrofi; pianificazione delle emergenze; strategie di protezione civile durante eventi avversi; pianificazione ed aggiornamento dei piani di emergenza; emergenze ordinarie e specifiche; meccanismi europei di protezione civile; medicina delle catastrofi e gestione delle risorse sanitarie; gestione degli aiuti umanitari ed emergenze sanitarie nei paesi in via di sviluppo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di realizzare sistemi informativi territoriali; sviluppare piani di prevenzione e gestione dell'emergenza in ambito di protezione civile; partecipare al coordinamento di problematiche complesse ed interdisciplinari durante la gestione di diverse tipologie di emergenze; proporre azioni ed interventi per la riduzione del rischio disastri a livello regionale e nazionale; organizzare ed allestire interventi di emergenza umanitaria in paesi in via di sviluppo; organizzare evacuazioni e pianificare l'allestimento di centri di raccolta regionali per la somministrazione di cure mediche d'urgenza alla popolazione; partecipare ad esercizi di inter-confronto con sistemi di protezione civile internazionali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE [url](#)

COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I. [url](#)

LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (*modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.*) [url](#)

RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI [url](#)

Area di Tematiche ambientali

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà quelle conoscenze di discipline e tematiche ambientali necessarie per la sostenibilità, la tutela, il monitoraggio, gestione, valorizzazione e recupero degli ambienti. Il laureato avrà conoscenze specifiche sulle seguenti tematiche: gestione di problematiche complesse e obiettivi di sostenibilità ambientale; ecologia globale; utilizzo delle risorse naturali; indicatori aggregati di sostenibilità ed analisi di impronta ecologica; fabbisogni e politiche energetiche mondiali; combustibili fossili e sorgenti rinnovabili; incentivazioni e norme energetiche; normativa nazionale ed internazionale sulla tutela dell'ambiente; danno ambientale e reati penali; piani di monitoraggio nazionali per la valutazione della qualità dell'aria, del suolo e delle acque; direttive europee; tecniche di monitoraggio; principi ecologici di conservazione e gestione della natura; procedure per l'istituzione e gestione di aree marine protette e parchi; procedimenti ambientali AIA, VIA, VAS, VINCA; analisi del ciclo di vita di prodotti/processi/servizi; sistemi di gestione ambientale ISO 14001 e regolamento EMAS; etichette ambientali e nuovi strumenti di certificazione; linee guida e riferimenti normativi per la gestione, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti; tecniche di recupero ambientale e risanamento di siti contaminati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di verificare la congruenza normativa di attività nel settore del controllo, recupero e valorizzazione delle risorse ambientali; pianificare attività di recupero e conservazione dell'ambiente e del territorio; pianificare strategie di salvaguardia dell'ambiente e delle sue risorse; progettare l'istituzione di nuove aree protette e partecipare alla gestione di quelle già esistenti; progettare e controllare attività di monitoraggio per la valutazione della qualità dell'aria, dei suoli e delle acque; gestire ed organizzare procedure di controllo, gestione e trattamento dei rifiuti; promuovere i principi di sostenibilità ambientale nella gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e dei processi produttivi; verificare l'applicabilità di fonti energetiche alternative nei settori industriali e domestici; pianificare interventi di caratterizzazione e bonifica di materiali e siti inquinati; offrire consulenza sulle principali procedure ambientali e sui sistemi di gestione e certificazione ambientale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA [url](#)

LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (*modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA*) [url](#)

CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI [url](#)

CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE [url](#)

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI [url](#)

Area di Attività trasversali professionalizzanti

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale acquisirà conoscenze linguistiche, ulteriori conoscenze professionalizzanti, ed esperienze pratiche nelle aree specifiche di valutazione del rischio, protezione civile e tematiche ambientali, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Acquisirà quelle conoscenze che, attraverso le basi teoriche e le esperienze pratiche, gli consentiranno: di capire ed analizzare l'ambiente circostante e le modalità di adattamento; di attingere a tutte le possibili nozioni disponibili all'interno di

un gruppo di lavoro e valorizzare al meglio le risorse disponibili; di muoversi e comunicare efficacemente nell'ambito delle diverse culture professionali che costituiscono il mondo della protezione ambientale e civile.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Rischio Ambientale e Protezione civile sarà in grado di parlare la lingua inglese almeno a livello B2; valutare e gestire in maniera interdisciplinare problematiche complesse e trasversali alle aree specifiche del rischio, protezione civile e tematiche ambientali; ricevere ed interpretare le informazioni e comunicarle efficacemente; applicare le competenze interpersonali, interculturali e sociali per individuare collegamenti e relazioni e risolvere problemi di natura ambientale e di protezione civile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

EMERGENZE IN MARE [url](#)

TECNICHE ANTINCENDIO [url](#)

TECNICHE DI COMUNICAZIONE [url](#)

TELERILEVAMENTO [url](#)

LINGUA INGLESE B2 [url](#)

TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE [url](#)

TESI [url](#)

STAGE [url](#)

QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché formulare giudizi sulla base di informazioni anche se limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e sulla base del loro autonomo giudizio. L'autonomia di giudizio potrà essere acquisita soprattutto con i corsi che prevedono la raccolta e la rielaborazione dei dati scientifici e con l'elaborazione del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.

Abilità comunicative

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti. Le abilità comunicative potranno essere conseguite attraverso specifiche attività formative professionalizzanti, cicli di seminari già previsti nell'Ateneo, ma anche attraverso l'interazione nel corso dello studio individuale con i vari docenti e con i coadiutori didattici, e nel corso della preparazione dell'esposizione finale del lavoro di tesi. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con l'esame finale.

Capacità di apprendimento

I laureati magistrali in Rischio Ambientale e Protezione Civile dovranno aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare a livello avanzato per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

La capacità di apprendimento potrà essere conseguita e migliorata attraverso un percorso didattico coerente e progressivo che preveda anche prove in itinere all'interno di ciascun insegnamento ed eventuali strumenti di autoverifica. E' prevista anche la possibilità di seguire corsi di lingua inglese di livello superiore o di altre lingue della Comunità Europea diverse dall'Italiano. La verifica dei risultati conseguiti verrà effettuata con gli esami di profitto e con l'esame di laurea.

QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale*02/12/2015*

La prova finale consiste nella discussione di una tesi elaborata in modo originale basata su dati sperimentali acquisiti direttamente dallo studente sotto la guida di un relatore. A questo scopo lo studente è tenuto a frequentare per almeno un anno un laboratorio del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente o di un altro Dipartimento dell'Ateneo dorico, oppure scegliere di svolgere la tesi presso un'altra Università italiana o straniera o presso altre strutture pubbliche o private.

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale*02/12/2015*

Descrizione link: Esame di laurea magistrale

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/esame-di-laurea-magistrale>

**QUADRO B1****Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**

Pdf inserito: [visualizza](#)

Link: <http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it>

QUADRO B2.a**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

<http://www.disva.univpm.it/content/orari?language=it>

QUADRO B2.b**Calendario degli esami di profitto**

<http://www.disva.univpm.it/content/esami-0?language=it>

QUADRO B2.c**Calendario sessioni della Prova finale**

<http://www.disva.univpm.it/content/date-appelli-di-laurea>

QUADRO B3**Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	BIO/07	Anno di corso 1	EMERGENZE IN MARE link	SARTI FABIO		2	16	

2.	BIO/07	Anno di corso 1	EMERGENZE IN MARE link			2	16
3.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	CHITARRONI RAFFAELE		10	32
4.	CHIM/01	Anno di corso 1	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE link	ANNIBALDI ANNA CV	RU	10	48
5.	BIO/13	Anno di corso 1	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link	REGOLI FRANCESCO CV	PO	8	64
6.	BIO/13	Anno di corso 1	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO link			8	64
7.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link			8	64
8.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link			8	32
9.	CHIM/06	Anno di corso 1	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE link	RINALDI SAMUELE CV	RU	8	32
10.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO link	WADHAMS PETER		6	48
11.	GEO/12	Anno di corso 1	RISCHIO CLIMATICO link			6	48
12.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link			6	48
13.	GEO/02	Anno di corso 1	RISCHIO GEOLOGICO link	SARTI MASSIMO CV	PO	6	48

14.	ING-IND/11	Anno di corso 1	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	PRINCIPI PAOLO CV	PO	6	48
15.	BIO/07	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (<i>modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA</i>) link	DELL'ANNO ANTONIO CV	PA	6	48
16.	FIS/07	Anno di corso 1	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE link	SINI FRANCESCA		6	48
17.	ING-IND/11	Anno di corso 1	TECNICHE ANTINCENDIO link			2	16
18.	ING-IND/11	Anno di corso 1	TECNICHE ANTINCENDIO link	MALIZIA MAURO		2	16
19.	M-GGR/01	Anno di corso 1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE link			2	16
20.	M-GGR/01	Anno di corso 1	TECNICHE DI COMUNICAZIONE link	CASTELLAZZI MARCO ARISTIDE GIUSEPPE		2	16
21.	ING-IND/26	Anno di corso 1	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE link			2	16
22.	ING-IND/26	Anno di corso 1	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE link	RUELLO MARIA LETIZIA CV	RU	2	16
23.	FIS/07	Anno di corso 1	TELERILEVAMENTO link	PELLEGRINI MARCO		2	16
24.	FIS/07	Anno di corso 1	TELERILEVAMENTO link			2	16
25.	ING-IND/26	Anno di corso 2	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI link			4	32
		Anno					

26.	BIO/07	di corso 2	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE link	6	48
27.	BIO/07	Anno di corso 2	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link	6	48
28.	ING-IND/26	Anno di corso 2	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI link	6	48
29.	MED/50	Anno di corso 2	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (<i>modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.</i>) link	6	48
30.	M-GGR/01	Anno di corso 2	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI link	7	56
31.	ING-IND/11	Anno di corso 2	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI link	4	32

QUADRO B4

Aule

Link inserito: <https://servizi.scienze.univpm.it/calendari/>

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/laboratori-didattici?language=it>

QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Presso il Polo di Montedago sono presenti molteplici SALE STUDIO dislocate negli Edifici 1-2-3 di Scienze e nel BAS (Blocco Aule Sud)

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/sede?language=it>

QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <http://cad.univpm.it/>

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

29/03/2016

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/589510010410/T/Orientamento-ai-corsi>

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

29/03/2016

1- Il tutorato è rivolto a guidare gli studenti al miglioramento dell'attività di studio ed all'informazione per una più adeguata fruizione del diritto allo studio e dei servizi allo scopo di contribuire alla diminuzione del tasso di abbandoni, del tempo necessario al completamento del corso di studio, e per fornire loro consigli relativi alla scelta del percorso di studio.

2- Le attività di tutorato e di orientamento si svolgono in modo coordinato con le altre strutture dell'Ateneo e comprendono, tra l'altro:

- attività di orientamento delle preiscrizioni, da svolgere di concerto con le autorità scolastiche competenti;
- settimana introduttiva per gli studenti che intendono iscriversi al primo anno;
- orientamento alla scelta dei corsi di studio e dei percorsi didattici;
- attività di supporto allo studio individuale comprese quelle relative ad eventuali obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma uno dell'art. 6 del D.M. 270/04;
- attività di orientamento post-laurea eventualmente in collaborazione con organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

3- Le attività di tutorato e di orientamento sono coordinate da un docente responsabile o da una commissione nominata dal Consiglio di Dipartimento.

4- Nello svolgimento del tutorato si tiene conto di quanto previsto dalla legge 19 ottobre 1999, n. 370, sull'incentivazione della didattica. Il Dipartimento per lo svolgimento delle attività di tutorato può inoltre avvalersi anche dell'apporto di studenti e dei dottorandi di ricerca, sulla base di appositi bandi con le modalità ed i limiti stabiliti dal Decreto L.vo 68/2012 e dei coadiutori didattici e di altre figure da identificare a supporto di forme didattiche innovative.

5- Ai fini di un adeguato coordinamento delle attività di tutorato ed orientamento i Consigli di corso di studio debbono avanzare le loro proposte al Consiglio di Dipartimento entro l'inizio del semestre nel quale le suddette attività sono previste.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/590610010410/T/Essere-studente-UNIVPM->

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

30/03/2016

1- L'ordinamento didattico del corso di studio prevede attività di tirocinio o di stage. Le specifiche modalità di svolgimento di

queste attività sono definite dal Regolamento Didattico di Corso di Studio.

2- L'attività di tirocinio può svolgersi presso enti pubblici, strutture private e strutture didattico scientifiche dell'Università. Essa può essere effettuata anche in più di una sede o all'estero.

3- Gli studenti delle Lauree Magistrali debbono svolgere obbligatoriamente il tirocinio in sedi diverse da quelle universitarie, quali enti pubblici o imprese.

4- Il tirocinio presso sedi esterne all'Università Politecnica delle Marche può effettuarsi solo in presenza di un'apposita convenzione.

5- Le modalità di svolgimento del tirocinio sono programmate dal Consiglio di corso di studio competente.

6- Per ciascun corso di studio il Consiglio di Dipartimento nomina dei referenti di stage che seguono gli studenti nel tirocinio, concordano le modalità pratiche di svolgimento, curano e si accertano che il tirocinio sia svolto secondo quanto programmato del Consiglio di corso di studio competente.

7- Nello svolgimento dell'attività di tirocinio, il referente di stage opera in coordinamento con un responsabile del progetto di tirocinio indicato dalla struttura ospitante (referente locale). Tale figura segue in loco il tirocinante verificandone la presenza e l'attività.

8- Prima dell'inizio del tirocinio sarà rilasciato allo studente un libretto-diario, nel quale il tirocinante annoterà periodicamente l'attività. Ai fini dell'attestazione delle presenze il libretto è controfirmato dal referente locale.

9- Le modalità di valutazione finale del tirocinio ed i crediti relativi sono definiti nei Regolamenti di Corso di Studio.

10- La domanda di tirocinio va presentata dagli studenti all'inizio dell'anno accademico in cui tale attività formativa è prevista.

11- Il Regolamento di Corso di Studio può fissare il numero massimo programmato di studenti per i quali il Dipartimento si impegna a garantire l'attività di tirocinio o stage presso strutture extra universitarie. In tal caso il regolamento stesso deve indicare anche i criteri da utilizzare per la predisposizione dell'opportuna graduatoria di accesso e la formazione sostitutiva per gli studenti in eccesso rispetto al massimo numero programmato. Tutti gli studenti possono inoltre proporre attività di tirocinio o di stage, simili a quelle previste dal Dipartimento, da svolgere in strutture da essi indicate che si dichiarino disponibili e con le quali si dovrà comunque stipulare un'apposita convenzione. Il Consiglio di Dipartimento può respingere, accogliere pienamente o parzialmente le proposte degli studenti, indicando, in tal caso, l'attività integrativa residua che lo studente dovrà effettuare.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/tirocinio-formativo?language=it>

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/330110010425/T/Internazionale>
Nessun Ateneo

30/03/2016

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/job-placement-and-opportunities?language=it>

30/03/2016

Link inserito: <http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/250210010410/T/Servizi-agli-studenti>

26/09/2017

Opinione degli studenti (Quadro B6)

I questionari di valutazione sono stati presi in carico dal CCS del 18.9.2017.

I dati discussi si riferiscono alle opinioni degli studenti sulla didattica rilevate nel 2015/2016 e confrontate con quelle del 2014/2015 e 2013/14 per gli studenti frequentanti, e con quelle del 2014/15 per gli studenti non frequentanti.

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti frequentanti, il numero dei questionari compilati per i singoli insegnamenti varia da 4 a 12 nel 2015/16, tra 2 e 11 nel 2014/15 e tra 4 e 18 nel 2013/14.

Molto positiva è stata la valutazione espressa sulla didattica complessiva del CdS: la percentuale di studenti che ha fornito un giudizio buono o molto buono sui vari aspetti relativi all'organizzazione generale degli insegnamenti e sui docenti è risultata pari all'87% come media del biennio nel 2015/16 (89% come media del primo anno e 84% del secondo anno). In generale questi risultati sono confrontabili tra i diversi anni (90% nel 2014/15 e 85% nel 2013/4), e vengono pertanto discussi globalmente, salvo evidenziare alcune differenze se ritenute rilevanti.

Circa l'86% degli studenti ritiene che le conoscenze preliminari siano adeguate alla comprensione degli argomenti trattati, e una percentuale simile di studenti è risultata soddisfatta o molto soddisfatta per quanto riguarda il rapporto tra carico didattico e crediti assegnati (84%), disponibilità e adeguatezza del materiale di studio (84%), definizione delle modalità di esame (88%).

Percentuali di gradimento simili su questi punti erano state evidenziate anche per gli studenti del 2014/15 e del 2013/14.

Molto positive anche le valutazioni sui docenti, tra cui il rispetto dell'orario delle lezioni, esercitazioni ed esami (95%), la loro capacità a stimolare interesse verso la materia (83%), chiarezza espositiva (82%), coerenza dello svolgimento dei corsi con quanto indicato nel sito Web (94%), disponibilità e reperibilità dei docenti per chiarimenti (92%), interesse per gli argomenti trattati nel corso (86%), l'utilità delle esercitazioni (82%). Anche su questi punti, le percentuali evidenziate per gli studenti del 2014/15 e del 2013/14 erano state molto alte, confermando negli anni un sostanziale gradimento da parte degli studenti per il Corso di Laurea.

Gli studenti non frequentanti hanno risposto ai quesiti sulle conoscenze preliminari, carico di studio, materiale didattico,

reperibilità del docente e interesse per gli insegnamenti, confermando il giudizio complessivamente positivo sul Corso, con una percentuale di gradimento pari all'84% nel 2015/16 e dell'80% nel 2014/15. Rispetto agli studenti frequentanti, quelli che non hanno direttamente seguito le lezioni hanno mostrato un livello di gradimento tendenzialmente inferiore per quanto riguarda il carico di studio (75% rispetto a 84% circa) ed il materiale didattico messo a disposizione (78% rispetto a 84%), evidenziando indirettamente una certa utilità nel seguire i corsi dei vari insegnamenti.

I dati relativi alla valutazione dei singoli insegnamenti, riferiti agli anni 2015/16, 2014/15 e 2013/14 confermano i giudizi sostanzialmente positivi. Soltanto un corso del secondo anno ha mostrato percentuali di gradimento basse su più quesiti, con un gradimento complessivo inferiore al 50% e valutazioni non positive per il materiale didattico (14%), le modalità di esame (29%), gli orari (43%), la capacità del docente di stimolare e la sua chiarezza espositiva (29%), la coerenza con il sito web (43%) e la reperibilità del docente (43%): tali risultati sono probabilmente da imputarsi al pensionamento del docente di riferimento e alle maggiori difficoltà nel garantire il livello di didattica erogata negli anni precedenti.

Un altro corso del secondo anno ha avuto una valutazione con un gradimento del 56%, e valori bassi per il materiale didattico (20%), le modalità di esame (0%), la capacità del docente di stimolare (40%) e la sua chiarezza espositiva (0%). Sempre positive invece le valutazioni di tutti i corsi del primo anno e degli altri del secondo. I corsi che non hanno ricevuto valutazioni completamente positive saranno monitorati nei prossimi anni ed eventualmente discussi con i singoli docenti.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20172018>

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

26/09/2017

Opinione laureati anno solare 2016 (Dati AlmaLaurea).

Confronto con anno solare 2015, 2014, 2013, 2012 e con dati nazionali stessa classe di laurea (Quadro B7)

I risultati dell'indagine AlmaLaurea sono stati presi in carico dal CCS del 18.9.2017.

Valutazione del CdS da parte dei Laureati

I giudizi dei Laureati nel Corso di Studi in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile nell'anno solare 2016, 2015, 2014, 2013 e 2012 vengono prima confrontati tra loro e poi con i dati nazionali. Il rapporto intervistati/laureati ad UNIVPM è stato: 12 su 13 nel 2016, 14 su 15 nel 2015, 11 su 11 nel 2014, 8 su 8 nel 2013 e 13 su 13 nel 2012, con una percentuale dunque molto vicina al 100%. A livello nazionale la percentuale di intervistati su laureati è stata intorno al 90% con 357 intervistati su 394 laureati nel 2016, 356 su 396 nel 2015, 270 su 309 nel 2014, 311 su 349 nel 2013, 313 su 355 nel 2012.

Nel 2016 una percentuale superiore all'83% di tutti i laureati è risultata complessivamente soddisfatta, in leggera flessione rispetto al 2015 (100% di laureati soddisfatti), ed in linea con quelle osservate nel 2014 (90.9%), 2013 (87.5%) e 2012 (77%). Questi risultati sono nel complesso molto positivi e paragonabili ai valori nazionali compresi tra 82 e 88% di laureati soddisfatti negli anni 2012-2016.

Molto elevata è la valutazione dei laureati sui rapporti con i docenti nel 2016, con una percentuale di soddisfazione pari al 100%, confermando l'alto livello di soddisfazione dei laureati già evidenziato negli anni precedenti, pari al 93% nel 2015, 100% nel 2014 e 2012, 87.5% nel 2013. La percentuale di soddisfazione per i docenti è leggermente più alta, anche se confrontabile a quella misurata a livello nazionale che oscilla intorno al 93% nel periodo 2012-2016.

Si conferma anche un ottimo giudizio espresso sui rapporti con gli altri studenti, con una percentuale di soddisfazione pari al 92%, in linea con quella dell'anno precedente e leggermente inferiore al valore del 100% già misurato negli anni 2014, 2013 e 2012. Anche questo valore è tendenzialmente in linea con i valori della media nazionale che si assestano a intervalli del 91-93%.

La valutazione delle aule è molto positiva nel 2016 (92%), paragonabile a quella ottenuta nel 2015 (93%), e leggermente superiore a quelle del 2014, 2013 e 2012 (90.9, 87.5 e 84.7%); tale risultato è probabilmente legato ad alcuni interventi di manutenzione che sono stati segnalati e realizzati per aumentare la potenza dei proiettori e la visibilità in alcune aule. Va comunque sottolineato che il giudizio rimane ben superiore a quello della media nazionale con una percentuale di giudizi favorevoli oscillante tra il 70.0 e il 79.5% negli anni 2012-2016.

La valutazione sulle postazioni informatiche nel 2016 vede un giudizio totalmente positivo da parte del 35.7% degli studenti, mentre il 50 % ritiene che il loro numero non sia adeguato. La percentuale di piena soddisfazione conferma una certa flessione osservata negli ultimi anni, con valori che tendono a diminuire rispetto a quelli misurati nel 2015 (35.7%), nel 2014 (45.5%), nel 2013 (50%) e nel 2012 (61%). Questi risultati suggeriscono un aumento della richiesta di questo importante supporto alla didattica, studio e ricerca. La percentuale di piena soddisfazione è in linea con la media nazionale che oscilla tra il 33 e il 40% nel periodo 2011-2015.

La valutazione sulle biblioteche nel 2015 ha ottenuto una percentuale di soddisfazione complessiva pari al 75%, superiore rispetto al gradimento evidenziato nel 2015 (64.3%) e nel 2013 (62.5%), e più bassa rispetto al 2014 (81.9%) e al 2012 (92%). Il livello di gradimento sui servizi delle biblioteche ottenuto nel 2016 è in linea con quello misurato a livello nazionale che si mantiene abbastanza stabile e intorno al 75% negli anni 2012-2016. Tale risultato può, almeno parzialmente, essere influenzato dalla presenza di una biblioteca centralizzata di Ateneo, non localizzata però negli edifici del presente Corso di Studi; in queste strutture, la consultazione avviene prevalentemente attraverso strumenti informatici supportati da collegamenti Wi-Fi, ed i luoghi di studio sono rappresentati da aule e postazioni in aree comuni.

Il 67% dei laureati esprime un giudizio complessivamente positivo sulle attrezzature destinate alle altre attività didattiche (es. laboratori o attività pratiche), in linea con quanto riportato anche nel 2015 (70% di soddisfazione) quando questo quesito è stato presentato per la prima volta.

Il 42% dei laureati ritiene adeguati gli spazi dedicati allo spazio individuale, mentre una percentuale identica li considera non sufficienti; le percentuali erano risultate molto simili nel 2015 quando anche questo quesito è stato presentato per la prima volta.

Il 100 % degli intervistati nel 2016 ritiene che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile, una percentuale uguale al giudizio positivo rilevato nel 2014, 2013 e 2012: soltanto nel 2015 la percentuale degli intervistati che aveva dato un giudizio positivo era stata bassa (57.1%), forse in seguito alla modifica delle possibili risposte alla domanda che aveva apparentemente provocato un abbassamento generalizzato delle valutazioni in tutti i ns. CdS e nei rispettivi valori a livello nazionale. Il valore misurato nel 2016 è tendenzialmente più alto rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 75 e il 93% negli anni 2012-2016.

La percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo all'Università, scegliendo lo stesso corso dell'Ateneo è risultata pari al 75% per gli intervistati del 2016; questa percentuale ha mostrato oscillazione negli anni precedenti, passando dal 69% nel 2012 all'87.5% nel 2013, al 63.6% nel 2014 e al 92.9% nel 2015. Tali risultati evidenziano un complessivo gradimento del Corso di Studi da parte dei laureati con una percentuale generalmente superiore alla media nazionale che oscilla tra il 65 e il 71% circa. E' risultata pari allo 0% nel 2016 la percentuale di studenti che si iscriverebbero nuovamente all'università, ma ad un altro corso dell'Ateneo, in linea con quanto già osservato nel 2015 e 2013, ed in calo rispetto al 2014 (9.1) e 2012 (7.7%): il valore della media nazionale su questa domanda è piuttosto costante, assestandosi intorno al 4-8% negli anni 2012-2016. Anche questo risultato è indicativo di un generale apprezzamento da parte dei laureati.

Nel 2016, l'8.3 degli intervistati ha considerato l'ipotesi di iscriversi allo stesso corso in un Ateneo diverso, una percentuale più alta rispetto allo 0% evidenziato nel 2015, 2014, 2013 e 2012, ed in linea con la media nazionale dell'8-12% verso questo tipo di scelta. Il 16.7% degli intervistati ha invece dichiarato che si sarebbe iscritto ad un altro corso e in un altro Ateneo, percentuale più alta rispetto a quella ottenuta nel 2015 (7.1%) e più in linea con quelle del 2014 (18.2%) e del 2013 (12.5%). Tale percentuale è risultata tendenzialmente più alta anche rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 7.4 e il 10.2%. Dalle ultime due domande, risulta pari al 25% la percentuale degli intervistati che avrebbe scelto un Ateneo diverso per seguire un corso magistrale (lo stesso o diverso), facendo ipotizzare motivazioni diverse (ad esempio economiche) soprattutto per gli intervistati da fuori Regione.

Nel 2016 la percentuale dei laureati che non si iscriverebbero più all'Università è pari allo 0%, similmente a quanto osservato nel 2015 e nel 2013, ma in controtendenza rispetto al 2014 e 2012 quando la percentuale di studenti che avrebbero scelto tale

opzione era pari al 9.1% e al 23%. La media nazionale di quanti non si riscriverebbero all'Università è del 5.6% nel 2016, 4.8% nel 2015, 6.7% nel 2014, 6.4% nel 2013 e 9.3% nel 2012.

Nel complesso, questi dati suggeriscono un marcato apprezzamento del corso di studi seguito ad UNIVPM, ma anche una certa variabilità ed incertezza negli anni sulla possibile utilità e spendibilità futura di questo titolo (e forse della laurea in generale), per entrare nel mondo del lavoro. Questa valutazione dovrà essere oggetto di riflessione e futura attenzione per le aspettative degli studenti.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20172018>



28/09/2017

Scheda SUA-CdS 2016 LM Rischio Ambientale e Protezione Civile
CdS LM Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile

La relazione approvata dal CCS del 18.9.2017 tiene anche conto della Scheda di Monitoraggio inserita dall'ANVUR nella Scheda SUA-CdS 2016 (indicatori ANVUR).

Relazione

Dati di ingresso, di percorso e di uscita (Quadro C1)

Nell'anno A.A. 2016/2017 il corso di studio in Rischio Ambientale e Protezione Civile (che deriva dal precedente CdS in Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile) ha registrato 26 nuove immatricolazioni, circa il 36% in più rispetto all'anno precedente (19 nel 2015/2016), ma comunque sempre nella media del numero di immatricolati degli anni precedenti (11 immatricolati al 1° anno nel 2009/10, 16 nel 2010/11, 18 nel 2011/12 e 2012/13, 21 nel 2013/2014, 26 nel 2014/15).

Il numero di iscritti che deriva dalla somma dei nuovi immatricolati in Rischio Ambientale e Protezione Civile e degli studenti iscritti al secondo anno di Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile è stato pari a 63 studenti nel 2016/17, circa il 14% in più rispetto al 2015/16 (55); questi numeri sono più alti di quelli del 2014/15 (59), 2013/14 (49), 2012/13 (42) e 2011/12 (43), confermando un trend in crescita del CdS. Il numero degli iscritti fuori corso nel 2016/17 è stato pari a 19, circa il 30% degli iscritti totali; tale percentuale è tra le più alte di quelle ottenuta negli anni precedenti (2011/12, 2012/13, 2013/14, 2014/15, 2015/16), compresa tra il 17 e il 25%.

Tra i nuovi iscritti del 2016/17, il 39% proviene da altre Regioni ed un ulteriore 9% da altri atenei marchigiani (il restante 52% da UNIVPM), confermando una elevata attrattività di questo Corso di Studi sul territorio nazionale. Queste percentuali sono in netta crescita rispetto a quelle dell'anno scorso, e tra le più alte rispetto a quelle misurate negli anni precedenti, quando le percentuali di nuovi iscritti non marchigiani sono state del 21% nel 2015/16, 27% nel 2014/15, 33% nel 2013/14, 56% nel 2012/13 e del 11% nel 2011/12. L'aumento dell'attrattività per gli studenti fuori regione è probabilmente da imputarsi sia alle attività di promozione del CdS che agli eventi sismici verificatisi nell'estate 2016.

Il 35% degli immatricolati del 2016/17 proviene da una laurea di primo livello della Classe L-32 (Sci. Tecnol. Amb. Nat.), che potrebbe riflettere i laureati della triennale UNIVPM in Scienze del Controllo Ambientale e Protezione Civile: tale percentuale corrispondeva nel 2015/16 al 74% dei nuovi iscritti. Un ulteriore 13% degli immatricolati proviene dalle Scienze Biologiche ed altrettanto dalle Scienze Agrarie. La restante percentuale è equamente suddivisa tra Ingegneria, Chimica, Professioni Sanitarie ed altre non definite. Le percentuali relative delle Lauree di provenienza sono abbastanza in linea con quelle degli anni precedenti, confermando una certa eterogeneità e dunque anche trasversalità nell'interesse verso questo CdS.

Il numero di laureati nel 2016 è stato pari a 13 di cui 7 fuori corso, abbastanza in linea con i dati degli anni precedenti, con 15 laureati di cui 8 fuori corso nel 2015, 11 laureati di cui 2 fuori corso nel 2014, 8 laureati di cui 1 fuori corso nel 2013, 13 laureati di cui 8 fuori corso nel 2012, ed 8 laureati di cui 4 fuori corso nel 2011.

Il voto medio di Laurea è stato pari a 109.2 per i 13 studenti del 2016 (considerando il 110 e lode pari a 113, secondo Alma Laurea), abbastanza in linea con la media nazionale (109.6). Gli studenti che si sono laureati nel 2016 hanno impiegato un tempo medio pari a 2.7 anni (con un ritardo medio di 6 mesi), simile a quello degli studenti che si sono laureati nel 2015 (2.6 anni), leggermente superiore a quello degli studenti che si sono laureati nel 2014 (2.3 anni) e nel 2013 (2.2 anni), e simile rispetto agli anni 2012 e 2011 (2.8 anni). Il tempo medio di laurea è risultato uguale a quello della media nazionale, pari a 2.7 anni. E' opportuno menzionare la peculiarità del confronto con i dati nazionali attinenti la classe di Laurea LM-75, 82S, la quale è riferita alle scienze ambientali; in Italia non esistono altri corsi di Laurea contenenti un approccio interdisciplinare alle tematiche della Riduzione del Rischio Disastri e della Protezione Civile, come quello offerto all'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM)

analizzato in questo documento. Va anche segnalata la stretta collaborazione con Protezione Civile sia nelle attività didattiche e di ricerca.

Considerando tra gli iscritti al primo anno anche coloro che non hanno pagato la seconda rata delle tasse, il numero degli abbandoni espliciti tra il primo e secondo anno è stato di 1 studente per la coorte del 2015/16, più basso rispetto a quello del 2014/15 con l'abbandono di 4 studenti, e più simile rispetto a quelli misurati nel 2013/14 con l'abbandono di due studenti, nel 2012/13 e nel 2011/12 con l'abbandono di uno studente.

Il numero medio di CFU acquisiti nel primo anno dagli studenti nell'Anno Accademico 2014/15 è risultato pari a 33, simile a quello del 2013/14 (32 CFU) e lievemente inferiore a quelli registrati negli anni precedenti (43.9 nel 2012/2013, 34.8 nel 2011/2012, 38.7 nel 2010/11). Per il secondo anno, il numero di CFU acquisiti dagli studenti nel 2014/15 (39.3 CFU) è più basso rispetto a quelli del 2013/14 (51.1 CFU), 2012/13 (56.2 CFU), 2011/12 (47.1) e 2010/11 (49.4 CFU). Nell'Anno Accademico 2014/15 i CFU acquisiti dagli studenti nei due anni sono stati 72.3, rappresentando una percentuale media pari al 60% dei CFU acquisibili: questo valore è più basso rispetto a quello degli anni precedenti quando tale percentuale era risultata pari al 69, 83, 68 e 73% negli anni 2013/14, 2012/13, 2011/12 e 2010/11.

Il voto medio complessivo di tutti gli esami sostenuti nell'Anno Accademico 2015/16 è stato pari a 27.87, confrontabile con quelli degli A.A. 2014/15 (27.79), 2013/14 (27.47), 2012/13 (27.69) e 2011/12 (27.36).

Per quanto riguarda i soli studenti iscritti al primo anno, il voto medio complessivo degli esami sostenuti nell'A.A. 2015/16 è stato pari a 26.8, confrontabile anche se leggermente inferiore a quelli degli A.A. 2014/15 (27.9), 2013/14 (27.0), 2012/13 (27.6) e 2011/12 (27.2). Leggermente più alte invece sono risultate le votazioni medie ottenute dagli studenti iscritti al secondo anno (pari a 28.8), rispetto a quelle degli A.A. 2014/15, 2013/14, 2012/13 (con una votazione pari a 27.8), e dell'A.A. 2011/10 (27.7). Tali votazioni denotano un interesse ed un impegno sostanzialmente elevato degli studenti iscritti.

Nell'insieme l'analisi dei dati rivela una situazione complessivamente positiva e simile a quella degli anni precedenti.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20172018>

QUADRO C2

Efficacia Esterna

Condizione occupazionale (Quadro C2)

26/09/2017

I risultati dell'indagine AlmaLaurea sono stati presi incarico dal CCS del 18.9.2017.

I dati di seguito commentati si riferiscono ai Laureati del 2012 dopo tre anni dalla laurea poiché, per quanto riguarda quelli del 2013, il numero dei laureati è risultato pari a 3 e dunque non è stato possibile fare le elaborazioni che richiedono collettivi di almeno 5 laureati: i dati sono stati confrontati con quelli nazionali della stessa classe di laurea). Per quanto riguarda i dati sulla condizione occupazionale dopo un anno dalla laurea, la situazione dei Laureati del 2015 è confrontata con i dati del 2014, 2013, 2012 e con quelli nazionali della stessa classe di laurea.

Le risposte derivano da un numero di intervistati variabile da 3 a 14 laureati nei diversi anni (corrispondente al 78-100% degli intervistati), valori molto più bassi rispetto a quelli su cui si basa la media dei dati nazionali che provengono da un numero compreso tra 312 e 348 intervistati su 330-395 laureati. Nonostante il diverso numero di intervistati, la percentuale complessiva di risposta risulta piuttosto alta e confrontabile tra gli anni e con la media nazionale.

Dopo 3 anni dalla laurea (2012), la percentuale dei laureati che ha partecipato ad almeno un'attività di formazione è stata pari al 63.6%, in linea con quella della media nazionale che è del 64%, ma più bassa rispetto a quella che era stata evidenziata per i

laureati del 2011 (83.3%). Per i laureati del 2015, dopo un anno dalla laurea, questa percentuale è pari al 57%, confrontabile con quella dei laureati nel 2014 che partecipano ad una attività di formazione nel 60% dei casi, valore più basso rispetto a quello del 2013 (75%) e del 2012 (72.7%). Il valore è abbastanza in linea con quelli della media nazionale che oscillano tra il 56 e il 62% negli anni 2012-2015. Nei laureati del 2012 (sia dopo 1 che 3 anni dalla laurea) nell'attività di formazione post-laurea il Dottorato di Ricerca compare nel 36.4% dei casi, una percentuale più alta rispetto alla media nazionale che oscilla tra il 9 e 16%: questa tendenza continua negli anni solari successivi (2013, 2014 e 2015), quando dopo un anno dalla laurea il Dottorato di Ricerca rappresenta il 25, il 10 e il 29% delle attività di formazione post-laurea, superando praticamente sempre la media nazionale che si attesta a circa il 10%. L'accesso al Dottorato di Ricerca in Protezione Civile ed Ambientale anche da parte di figure professionalmente già inserite nel mondo del lavoro, può probabilmente influenzare il numero totale degli accessi a questo tipo di formazione: resta tuttavia evidente l'attrazione per gli studenti di poter continuare il loro percorso di formazione nell'ambito delle tematiche affrontate dal CdS.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, dopo 3 anni dalla laurea il 54.5% dei laureati 2012 di UNIVPM lavora e nel 50% dei casi si tratta di lavoro stabile. La situazione è simile alla media nazionale come percentuale di occupati (59.3% per i laureati 2012), ma a livello nazionale è più bassa la percentuale di coloro che hanno un lavoro stabile (29.4%). Ad un anno dalla laurea, nella rilevazione del 2012 il 54.5% dei laureati ad UNIVPM risultava occupato, tale percentuale scende al 37.5% nel 2013 per risalire al 60% nel 2014, e scendere nuovamente al 21.4% nel 2015. Tuttavia, l'elevata percentuale di coloro che scelgono di continuare con una formazione post-laurea è probabilmente responsabile della minor condizione occupazionale misurata ad 1 anno dalla laurea.

Questa supposizione è corroborata dalle percentuali di laureati che non lavorano e non cercano lavoro (42.9% nel 2015, 10% nel 2014, 25% nel 2013, 36.4% nel 2012), che sono molto simili o esattamente le stesse percentuali di chi non lavora e non cerca, ma è impegnato in un corso universitario o praticantato ed in particolare nel Dottorato di Ricerca come Attività di Formazione post-laurea. Tali risultati confermano il significativo ruolo del Dottorato di Ricerca come sbocco occupazionale dei laureati di UNIVPM, ed anche l'accresciuto interesse degli studenti nel proseguire e specializzarsi ulteriormente negli studi intrapresi. Applicando la definizione ISTAT che considera i dottorandi come occupati, il tasso di occupazione dopo un anno dalla laurea risulta pari al 64.3% nel 2015, in linea con il 60% per i laureati di UNIVPM del 2014, leggermente più bassa di quella del 2013 (75%) e del 2012 (81.8%): applicando la definizione ISTAT, la percentuale degli occupati da questo corso di studi risulta simile alla media nazionale che, con gli studenti di Dottorato, oscilla tra il 62.2 e il 66.7% negli anni compresi tra il 2012 e 2015.

Da segnalare inoltre la percentuale di laureati che non lavora ma cerca dopo un anno dalla laurea: rispetto al valore misurato nel 2012 (9.1% rispetto al 28.6% del 2011), la percentuale torna a salire al 37.5% per i laureati del 2013, 30% per quelli del 2014 e 35.7% per quelli del 2015. Questo valore è simile alla media nazionale (37-42%), e denota una intraprendenza e ricerca attiva del lavoro da parte dei laureati di questo CdS.

La tipologia dell'attività lavorativa trovata ad un anno dalla laurea per i laureati di UNIVPM del 2015 risulta essere caratterizzata prevalentemente da contratti formativi (67% dei casi), tipologia di lavoro che cresce rispetto al 2014 (33.3%), 2013 e 2012 (0%). Per i laureati 2015, dopo un anno non è presente alcuna forma di occupazione stabile che rappresentava invece il 33% per i laureati del 2014 e 2012. La situazione economica nazionale può certamente influire sulla variabilità nella percentuale e nella tipologia di occupazione trovate per i laureati dei vari anni dopo 12 mesi dal conseguimento del titolo.

Per i laureati di UNIVPM del 2012, dopo 3 anni dalla laurea, l'impiego nel settore privato è decisamente superiore rispetto a quello nel pubblico con percentuali rispettivamente pari a circa il 67 e il 17%; un altro 17% circa è presente nel no-profit, che risulta il settore più alto rispetto alla media nazionale (4.9%). Il settore privato continua ad essere il più rappresentato anche dopo un anno di laurea, arrivando a rappresentare il 100% per i laureati del 2015 e del 2014; sebbene con percentuali più basse, anche negli anni precedenti per i laureati di UNIVPM il settore privato è quasi sempre superiore a quello del settore pubblico, con un rapporto impiego nel pubblico/privato pari a 40/60% nel 2011, 50/33% nel 2012, 33/67% nel 2013. Il dato nazionale è tendenzialmente più stabile e, ad un anno dalla laurea, registra una percentuale del 67-75% di occupazione nel privato e del 21-25% nel pubblico per i laureati negli anni 2012-2015. La maggiore importanza del settore pubblico per i laureati di UNIVPM rispetto alla media nazionale, è da mettere in relazione con l'elevata specializzazione dei laureati in Rischio (o prima Sostenibilità) Ambientale e Protezione Civile di UNIVPM, con tematiche di studio fortemente indirizzate verso gli aspetti più applicativi del controllo ambientale, della prevenzione e gestione dei disastri naturali, delle emergenze umanitarie e della protezione civile. Più fluttuante ma comunque bassa, l'importanza del non-profit ad un anno dalla laurea, che è risultata pari allo 0% di occupazione nel 2015, 2014 e 2013, e al 16.7% nel 2012.

A tre anni dalla laurea, i laureati del 2012 di UNIVPM risultano impiegati nell'industria (circa il 50% equamente distribuito tra

Metalmeccanica e meccanica di precisione, Chimica/Energia e altra industria manifatturiera), pubblica amministrazione e forze armate (16.7%) e altri servizi (16.7%). Rispetto ai laureati del 2011, calano soprattutto le consulenze private e gli altri servizi alle imprese che passano dal 16.7 e 33.3% allo 0%. Ad un anno dalla laurea, la percentuale di impiego nell'industria è del 16.7% nel 2012, 0% nel 2013, 16.7% nel 2014, 100% nel 2015 mentre a livello nazionale l'impiego in questo comparto è relativamente più stabile con percentuali che variano tra il 14 e il 20%. Il calo dell'industria per i laureati del 2013 era compensato da quello delle Consulenze varie che nel 2013 presentava una percentuale pari al 66.7%, mentre è assente per i laureati del 2015 e per quelli del 2014 e 2012. Per quanto riguarda gli altri comparti, il contributo della pubblica amministrazione e forze armate era già sparito dal 2014, mentre variava dal 33 al 50% dopo un anno dalla laurea per i laureati di UNIVPM 2012 e 2013; per i laureati del 2012 significativo è anche il contributo di Istruzione e ricerca (16.7%), mentre quello del Commercio contribuisce per il 50% nei laureati del 2014. La situazione dei laureati a livello nazionale è più variegata e maggiormente distribuita tra i diversi settori di attività economica.

Il guadagno mensile netto a tre anni dalla laurea per i laureati del 2012 è pari a 1417 euro, superiore a quello della media nazionale (1160 euro). Dopo un anno risulta essere di 888 euro per i laureati del 2012, 1792 euro per quelli del 2013, 846 euro per quelli del 2014, e 1209 euro mensili per quelli del 2015. L'importo tendenzialmente più alto del guadagno a tre anni dalla laurea è in linea con un aumento di esperienza e maturità lavorativa, mentre il picco misurato nel 2013 risulta abbastanza anomalo e potrebbe essere legato alla elevata percentuale di attività di Consulenze varie. Come dato positivo per i laureati del CdS di UNIVPM, il guadagno mensile netto risulta sempre confrontabile o superiore a quello della media nazionale.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso di studi, a 3 anni dalla laurea per gli studenti laureati nel 2012 si fa un utilizzo elevato di queste competenze nel 16.7 % dei casi, così come era stato osservato per i laureati del 2011; l'utilizzo è ridotto nel 33.3 % dei casi (era il 66.7% per quelli del 2011), mentre nel 50% dei casi viene svolto un lavoro non qualificato (era il 16.7% nel 2011). Ad un anno dalla laurea, gli studenti del 2012 fanno un utilizzo elevato delle loro competenze nel 33% dei casi, soltanto ridotto nel 16.7% o nullo nel 50%. Per i laureati del 2013 invece, la percentuale di coloro che svolgono un lavoro con un utilizzo elevato delle competenze acquisite sale addirittura al 100%, forse ancora una volta a causa del contributo delle Consulenze e dell'impiego in Pubblica Amministrazione e Forze Armate. Questo trend positivo viene purtroppo disatteso nei laureati del 2014 che, probabilmente a causa della generale crisi economica, fanno un utilizzo elevato delle loro competenze nello 0% dei casi, ridotto nel 16.7%, nullo addirittura nell'83.3% dei casi. Per i laureati del 2015 si assiste a un miglioramento poiché il 100% dei laureati fa utilizzo (anche se ridotto) delle proprie competenze. A livello nazionale, negli anni 2012-2015 risulta equamente distribuita la percentuale dei laureati che fanno un utilizzo elevato, ridotto o nullo delle competenze acquisite durante il corso di studi.

Per gli studenti laureati nel 2012, dopo 3 anni la laurea viene ritenuta utile ma non richiesta nello 0% dei casi (era il 66.7% dei casi per i laureati del 2011), non richiesta ma necessaria nel 16.7 % (come nel 2011), non richiesta né utile nel 66.7% dei casi (16.7% nel 2011), richiesta per legge nel 16.7% dei casi (era lo 0% nel 2011). Anche questi risultati sembrano coincidere con la generale crisi economica del Paese e con la necessità di adattarsi a professioni non necessariamente attinenti al percorso di studi effettuato. Tra i laureati del 2012, dopo tre anni nessuno ritiene la laurea specialistica/magistrale fondamentale per lo svolgimento dell'attività lavorativa, il 50 % la ritiene comunque utile, mentre per l'altro 50% è sufficiente un titolo non universitario. Una variabilità in queste risposte per i laureati a tre anni è misurata anche a livello nazionale, evidenziando una certa prevalenza di coloro che la ritengono utile per l'attività lavorativa.

Dopo un anno dalla laurea, nel 2012 è elevata la percentuale di studenti che ritengono la laurea non richiesta né utile e nessuno la considera richiesta per legge; il 67% di questi laureati considera sufficiente un titolo non universitario. Questa disillusione per l'importanza della laurea nel trovare lavoro, e soprattutto un lavoro qualificato per le competenze acquisite, sembra cambiata nei laureati degli anni successivi. Per quelli del 2013 nessuno considera la laurea acquisita ad UNIVPM non richiesta né utile per il mondo del lavoro, mentre il 100% la considera utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Sebbene i dati ottenuti per i laureati del 2013 possono indicare una elevata aspettativa per il livello di specializzazione e professionalizzazione del corso di studi seguito, tale valutazione sembra ancora una volta disillusa nel 2014 quando il 66.7% ritiene sufficiente un titolo non universitario, e il 33.3% considera la laurea specialistica/magistrale utile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nuovamente diversa è la posizione dei laureati 2015 dopo un anno, che nel 67% dei casi considerano la laurea non richiesta ma utile per trovare lavoro ed utile il livello acquisito dalla magistrale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. In generale, i dati ricavati dalla media nazionale mostrano percentuali variamente distribuite tra le varie opzioni e non evidenziano una posizione dominante circa l'utilità della laurea specialistica/magistrale nello svolgimento dell'attività lavorativa.

L'efficacia della laurea e la soddisfazione per l'attuale lavoro a 3 anni dalla laurea ottenuta per i laureati del 2012, risulta molto elevata per il 16.7% dei laureati, abbastanza elevata per il 16.7%, poco elevata o nulla per il 66.7% con un gradimento complessivo pari a 6.2, inferiore a quello della media nazionale (7.1-7.3). L'analisi dei laureati ad un anno dalla laurea (2012, 2013, 2014 3 2015) mostra una certa variabilità temporale nel grado di soddisfazione. Per i laureati UNIVPM del 2012 la laurea risulta poco/per nulla efficace nel 66.7% dei casi, ed è pari al 33.3% la percentuale di coloro che la ritengono molto efficace; questo trend è ancora più evidente nel 2013 quando, ancora una volta, il 100% dei laureati ritiene molto efficace il titolo di studi acquisito ad Ancona per il lavoro svolto. Nel 2014 infine, nessuno considera la laurea molto efficace, il 16.7% la considera abbastanza efficace, e l'83.3% per nulla efficace. Un aumento del gradimento è osservato ancora nel 2015 con il 100% dei laureati che considera la laurea abbastanza efficace nel lavoro svolto.

A conferma di questa oscillazione di pensiero probabilmente influenzata dalla generale crisi economica e dalle recenti emergenze ambientali, la soddisfazione generale per il lavoro svolto passa da 6 per i laureati del 2012, a 8.2 per quelli del 2013, 5.2 per quelli del 2014 e 8.3 per quelli del 2015; i valori della media nazionale oscillano tra 6.3 e 7.0.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20172018>

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curricolare o extra-curricolare

Valutazione dei Tirocini Anno 2016 (Quadro C3)

26/09/2017

La valutazione dei tirocini per il 2016 è stata fatta sulla base dei questionari compilati sia dagli studenti, che hanno svolto il tirocinio in strutture interne o esterne al Dipartimento, sia dai responsabili delle strutture esterne che li hanno accolti. I risultati qui discussi sono stati presi in carico dal CCS del 18.9.2017.

Sono stati raccolti 18 questionari compilati dagli studenti (relativi a 18 tirocini svolti in laboratori esterni) e 18 questionari compilati da enti esterni. L'elenco delle strutture esterne interessate ai tirocini e il numero di studenti che hanno svolto il tirocinio in ogni struttura sono riportati nella Tabella 1.

Sono 18 i questionari che riguardano i tirocini per questa laurea magistrale. I tirocini sono stati svolti presso 10 strutture differenti. Come riportato in Tabella 1, si tratta della Protezione Civile regionale (3 studenti), di un Ente di ricerca nazionale (6 studenti), di 2 strutture regionali o provinciali e di strutture e laboratori privati.

Giudizio dei tirocinanti

Il giudizio espresso da parte dei tirocinanti è molto buono (media 8.22, scarto 1.59), ma ci sono due votazioni insufficienti. Come indicato in precedenza, le attività svolte da eventuali tirocinanti presso quelle particolari strutture saranno considerati con grande attenzione, per capire come evitare che problemi di questo tipo possano ripetersi.

Giudizi degli enti esterni

I giudizi sui tirocinanti sono molto buoni se non ottimi. In particolare, il giudizio ottimo riguarda il 67% degli studenti per l'integrazione, l'89% per la regolarità di frequenza e il 72 per l'impegno, mentre l'autonomia riceve un giudizio "ottimo" nel 78% dei casi. La preparazione nelle materie di base e in quelle specialistiche è pari all'83% e al 78%, rispettivamente. Come già detto, non c'è nessuna indicazione di eventuali criticità. Nella tabella qui di seguito sono riassunti i differenti punteggi.

Complessivamente, l'analisi dei questionari mostra che l'esperienza del Tirocinio è molto positiva, confermando la responsabilità, l'entusiasmo e la consapevolezza con cui gli studenti del CdS affrontano questo percorso e l'efficacia dell'esperienza lavorativa.

In conclusione l'esperienza dei Tirocini, soprattutto presso strutture esterne al Dipartimento, ha dato dei risultati buoni o molto

buoni. L'analisi dimostra che il tirocinio è un sistema efficace per far avere agli studenti delle lauree magistrali una conoscenza delle attività professionali tipiche e per metterli in contatto con strutture pubbliche o private nell'attesa di future opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Le tabelle con i dati sono visibili nel link esterno.

Link inserito: <http://www.disva.univpm.it/content/allegati-scheda-sua-rischio-ambientale-e-protezione-civile-20172018>



19/05/2017

L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2007 di un Sistema di Gestione per la Qualità certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001, sistema che ha fornito le basi per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.

Con Decreto Rettorale n. 544 del 19/04/2013 è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), modificato con Decreto Rettorale n. 224 del 28/03/2014, che vede nella sua composizione, oltre che un Docente Responsabile Delegato del Rettore per la Qualità, un Docente referente per ciascuna Facoltà/Dipartimento e il Direttore Generale. Sono inoltre a supporto dell'attività del PQA, alcuni Servizi dell'Amministrazione Centrale, quali il Servizio Programmazione e Controllo di Gestione, il Servizio Didattica, il Servizio Ricerca ed il Servizio Informatico Amministrativo.

Il PQA ha il compito istituzionale di garantire il funzionamento delle attività di Assicurazione Qualità (AQ), promuovendo la cultura della Qualità all'interno dell'Ateneo.

In tal senso, il PQA:

- fornisce consulenza agli organi di governo dell'Ateneo ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione e la ricerca e per la loro AQ;
- definisce gli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS e della ricerca dei Dipartimenti/Facoltà;
- organizza le attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca (in particolare organi di gestione dei CdS e dei Dipartimenti/Facoltà e CPDS);
- sorveglia e monitora il regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ per le attività di formazione (con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS, alle attività periodiche di riesame dei CdS e all'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento) e di ricerca (con particolare riferimento al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD), in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione e della ricerca;
- supporta i CdS e i Dipartimenti/Facoltà per le attività comuni;
- supporta la gestione dei flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Dipartimenti/Facoltà e CdS.

Nell'ambito delle attività formative, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Didattica, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni ai Corsi di Studio per la compilazione della scheda SUA-CdS, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;
- organizza e verifica, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le attività di redazione dei Rapporti Annuali e Ciclici di Riesame dei CdS, garantendo l'effettiva disponibilità dei dati necessari alla stesura degli stessi;
- organizza e monitora, con il supporto del Servizio Didattica e del Servizio Informatico Amministrativo, le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento intrapresi dai CdS. A tal riguardo, con cadenza annuale, il Presidio, in una seduta allargata anche al Rettore e al Responsabile Qualità dell'Amministrazione Centrale, riesamina il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) per assicurarsi della sua continua adeguatezza ed efficacia. Il riesame comprende anche la valutazione delle opportunità per il miglioramento e le esigenze di modifiche del sistema, politica ed obiettivi per la qualità inclusi.

Nell'ambito delle attività di ricerca, il Presidio:

- in collaborazione con il Servizio Ricerca, garantisce supporto, formazione, adeguatezza del flusso di informazioni alle Facoltà/Dipartimenti per la compilazione della scheda SUA-RD, e verifica l'effettivo e corretto completamento della stessa;

- cura i flussi comunicativi da e verso il Nucleo di Valutazione.

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

19/05/2017

Per garantire una diffusione capillare dell'Assicurazione Qualità, il Presidio ha individuato all'interno dell'Ateneo una struttura di AQ così composta:

- un docente Responsabile Qualità di Facoltà ove costituita/Dipartimento, componente del PQA,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Dipartimento, diverso da quello di Facoltà,
- un docente Responsabile Qualità per ciascun Corso di Studio (docente indicato nel gruppo di Riesame CdS e nella scheda SUA-CdS).

Il docente Responsabile Qualità di Facoltà/Dipartimento, oltre a svolgere quanto sopra indicato in qualità di componente del PQA, ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno della Facoltà/Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Presidio Qualità di Ateneo e i Responsabili Qualità di Dipartimento nelle Facoltà ed i Responsabili Qualità di Corso di Studio;
- pianificare e coordinare lo svolgimento degli Audit Interni di Facoltà/Dipartimento;
- relazionare al PQA, con cadenza annuale, sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità (stato delle Non Conformità, Azioni correttive/preventive, esito degli audit interni, ecc.).

All'interno delle Facoltà, il docente Responsabile Qualità di Dipartimento ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Dipartimento;
- garantire il corretto flusso informativo tra il Responsabile Qualità di Facoltà e i Responsabili Qualità di Corso di Studio.

Il docente Responsabile Qualità di Corso di Studio ha la responsabilità di:

- promuovere, guidare, sorvegliare e verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio;
- collaborare alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- redigere, in collaborazione con il Responsabile del CdS, il Rapporto Annuale e il Rapporto Ciclico di Riesame CdS;
- pianificare le azioni correttive individuate all'interno dei Rapporti Annuali e Ciclici di Riesame di CdS, mediante gli strumenti messi a disposizione dal SGQ.

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

19/05/2017

- Entro il mese di aprile 2017: effettuazione audit interni
- Entro aprile 2017: relazione dei referenti Qualità di Facoltà/Dipartimento al PQA sullo stato del Sistema di Gestione per la Qualità e verifica dello stato di avanzamento dell'attuazione delle azioni correttive individuate nei precedenti rapporti annuali di riesame CdS;
- Entro maggio 2017: riesame della direzione di Ateneo
- Entro settembre 2017: effettuazione di incontri di formazione/informazione da parte del PQA rivolti a tutti i soggetti coinvolti nel processo di accreditamento
- Entro settembre 2017: redazione dei rapporti annuali / ciclici di riesame CdS

Descrizione link: Tabella : T01IO01.01 Pianificazione della progettazione

Link inserito:

<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/qualita/4%20IO%20Istruzioni%20Operative/T01IO01.01%20pianificazione%20pr>

QUADRO D4

Riesame annuale

QUADRO D5

Progettazione del CdS

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università Politecnica delle MARCHE
Nome del corso in italiano	RISCHIO AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Nome del corso in inglese	Environmental Risk and Civil Protection
Classe	LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.disva.univpm.it/content/corso-di-laurea-rischio-ambientale-e-protezione-civile?language=it
Tasse	http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/327010013479/M/659810013400
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione

che regolamenta, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	REGOLI Francesco
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Studio
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	ANNIBALDI	Anna	CHIM/01	RU	1	Caratterizzante	1. LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE
2.	BEOLCHINI	Francesca	ING-IND/26	PA	1	Affine	1. GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI
3.	BIANCHELLI	Silvia	BIO/07	RD	1	Caratterizzante	1. CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
4.	DELL'ANNO	Antonio	BIO/07	PA	1	Caratterizzante	1. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
5.	REGOLI	Francesco	BIO/13	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO
6.	SARTI	Massimo	GEO/02	PO	1	Caratterizzante	1. RISCHIO GEOLOGICO

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
Tavolini	Alessia		

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Annibaldi (altro docente - Gruppo di Riesame)	Anna
Baldini (Amministrativo - Gruppo di Riesame)	Paola
Dell'Anno (altro docente - Gruppo di Riesame)	Antonio
Marincioni (AQ CdS - Gruppo di Riesame)	Fausto
Regoli (Presidente CdS - Gruppo di Riesame)	Francesco
Scarponi (RQD)	Giuseppe
Tavolini (Studente - Gruppo di Riesame)	Alessia

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL
MARINCONI	Fausto	
RINALDI	Samuele	
ANNIBALDI	Anna	

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)

No

Sedi del Corso

DM 987 12/12/2016 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via Brecce Bianche - Polo Monte Dago 60131 - ANCONA

Data di inizio dell'attività didattica	25/09/2017
--	------------

Studenti previsti	65
-------------------	----

Eventuali Curriculum

Non sono previsti curricula



Altre Informazioni

Codice interno all'ateneo del corso	SM05
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Date delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica	26/11/2015
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2015
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	14/12/2015
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/03/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale del 21/01/2015, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, prende atto della corretta progettazione del corso che contribuisce agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di conferma anche della modifica del corso già istituito ex DM 270/04.

- Evidenzia come le modifiche riguardino essenzialmente l'aggiunta di un ssd (AGR/13) e l'ampliamento dell'intervallo dei CFU.
- Evidenzia inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:
 - appropriata descrizione percorso formativo
 - adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso
 - corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi, espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)
 - verifica conoscenze richieste per l'accesso
 - idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella SUA-RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi gli adempimenti di cui all'allegato A del DM n. 47 del 30/01/2013 (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio), così come modificato dal DM 27 dicembre 2013, n.1059.

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 31 marzo 2017 per i corsi di nuova istituzione ed entro la scadenza della rilevazione SUA per tutti gli altri corsi. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

[*Linee guida per i corsi di studio non telematici*](#)

[*Linee guida per i corsi di studio telematici*](#)

- 1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS*
- 2. Analisi della domanda di formazione*
- 3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi*
- 4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*
- 5. Risorse previste*
- 6. Assicurazione della Qualità*

Il Nucleo di Valutazione rinvia alla relazione generale, relativa all'adeguatezza complessiva delle risorse, di docenza e strutturali, confermando la corretta progettazione del corso che contribuisce, anche tramite la modifica dell'intervallo crediti formativi e l'inserimento di SSD nelle attività caratterizzanti, agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

Conferma, inoltre, la sussistenza dei seguenti requisiti di trasparenza:

corretta individuazione obiettivi formativi qualificanti la classe

appropriata descrizione percorso formativo

adeguata individuazione obiettivi formativi specifici del corso

corretta definizione obiettivi di apprendimento congruenti con obiettivi generali in merito ai risultati di apprendimento attesi,

espressi tramite descrittori europei del titolo di studio (descrittori di Dublino)

verifica conoscenze richieste per l'accesso

idonea individuazione prospettive coerente con le esigenze formative e con gli sbocchi occupazionali.

Il Nucleo, constatata la congruità dei requisiti evidenziati nella RAD, si riserva di verificare la sostenibilità in concreto dei singoli corsi di studio in relazione all'impegno dei docenti nelle attività didattiche del corso, tenuto conto delle regole dimensionali relative agli studenti, in sede di predisposizione della relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.47/2013

Il Nucleo si riserva inoltre di verificare ulteriormente per tutti i corsi l'adempimento richiesto dalla nota del MIUR prot. n. 169 del 31/01/2012 e confermato nel DM n. 47 del 30/01/2013 nell'Allegato A (Requisiti di accreditamento dei corsi di studio) nella relazione annuale per l'attivazione dei corsi di studio da trasmettere all'ANVUR entro il 30 aprile ai sensi dell'art. 5 dello stesso D.M.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Offerta didattica erogata

coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita	
1	2016	011700941	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Alessia AMATO		16
2	2016	011700941	CERTIFICAZIONI E REGOLAMENTI AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Marco FALCONI		16
3	2016	011700942	CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE <i>semestrale</i>	BIO/07	Docente di riferimento Silvia BIANCHELLI <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	BIO/07	48
4	2016	011700943	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/07	Susanna BALDUCCI		48
5	2017	011701982	EMERGENZE IN MARE <i>semestrale</i>	BIO/07	Fabio SARTI		16
6	2016	011700945	GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Docente di riferimento Francesca BEOLCHINI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	ING-IND/26	48
7	2016	011700946	LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (modulo di GESTIONE INTEGRATA DELL'EMERGENZA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/50	Mario CAROLI		48
8	2017	011701999	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE	CHIM/01	Docente di riferimento Anna ANNIBALDI	CHIM/01	48

		<i>semestrale</i>			<i>Ricercatore confermato</i>	
9	2017	011701999	LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	CHIM/01	Raffaele CHITARRONI	32
10	2016	011700962	RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Fausto MARINCIONI <i>Ricercatore confermato</i>	M-GGR/01 56
11	2017	011701984	RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO <i>semestrale</i>	BIO/13	Francesco REGOLI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	BIO/13 64
12	2017	011701986	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Docente non specificato	32
13	2017	011701986	RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE <i>semestrale</i>	CHIM/06	Samuele RINALDI <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/06 32
14	2017	011701988	RISCHIO CLIMATICO <i>semestrale</i>	GEO/12	Peter WADHAMS	48
15	2016	011700947	RISCHIO E PREVENZIONE INCENDI <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Giuseppe DEL BROCCO	32
16	2017	011701990	RISCHIO GEOLOGICO <i>semestrale</i>	GEO/02	Docente di riferimento Massimo SARTI <i>Professore Ordinario</i>	GEO/02 48
17	2017	011702001	RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED ENERGETICA) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Paolo PRINCIPI <i>Professore Ordinario</i>	ING-IND/11 48
18	2017	011702002	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (modulo di CORSO INTEGRATO: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE ED	BIO/07	Docente di riferimento Antonio DELL'ANNO	BIO/07 48

ENERGETICA)
semestrale

*Professore
Associato (L.
240/10)*

19	2017	011702003	STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE <i>semestrale</i>	FIS/07	Francesca SINI	48
20	2017	011701992	TECNICHE ANTINCENDIO <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Mauro MALIZIA	16
21	2017	011701994	TECNICHE DI COMUNICAZIONE <i>semestrale</i>	M-GGR/01	Marco Aristide Giuseppe CASTELLAZZI	16
22	2017	011702004	TECNICHE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE <i>semestrale</i>	ING-IND/26	Maria Letizia RUELLO <i>Ricercatore confermato</i>	ING-IND/22 16
23	2017	011701997	TELERILEVAMENTO <i>semestrale</i>	FIS/07	Marco PELLEGRINI	16
ore totali						840

Offerta didattica programmata

Attività caratterizzanti settore	CFU	CFU	CFU	
				Ins
Discipline chimiche	CHIM/06 Chimica organica <i>RISCHIO CHIMICO E INDUSTRIALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	6 - 20
	CHIM/01 Chimica analitica <i>LEGISLAZIONE E MONITORAGGIO AMBIENTALE (1 anno) - 10 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline biologiche	BIO/13 Biologia applicata <i>RISCHIO BIOLOGICO ED ECOLOGICO (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl</i>	8	8	6 - 12
Discipline di Scienze della Terra	GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera <i>RISCHIO CLIMATICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	12 - 19
	GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica <i>RISCHIO GEOLOGICO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia <i>SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	18	18	12 - 21
	<i>COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i> <i>CONSERVAZIONE DELLA NATURA E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) <i>STRUMENTI GIS NELLA PROTEZIONE AMBIENTALE E CIVILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	6	6	6 - 24
Discipline giuridiche, economiche e valutative	M-GGR/01 Geografia <i>RIDUZIONE RISCHIO DISASTRI (2 anno) - 7 CFU - obbl</i>	7	7	6 - 19
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 48)				
Totale attività caratterizzanti		69		48 - 115

CFU CFU CFU

Attività affini	settore	Ins	Off	Rad
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale <i>RISORSE ENERGETICHE ED ENERGIE ALTERNATIVE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
Attività formative affini o integrative	ING-IND/26 Teoria dello sviluppo dei processi chimici <i>GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE AMBIENTALI (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>	18	18	12 - 18 min 12
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate <i>LA MEDICINA DELLE GRANDI EMERGENZE E DEI DISASTRI (2 anno) - 6 CFU - obbl</i>			
Totale attività Affini			18	12 - 18
Altre attività		CFU	CFU	Rad
A scelta dello studente		8	8 - 12	
Per la prova finale		14	14 - 18	
	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6	
Ulteriori attività formative	Abilità informatiche e telematiche	-	-	
(art. 10, comma 5, lettera d)	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 6	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4 - 4	
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-	
Totale Altre Attività		33	33 - 46	
CFU totali per il conseguimento del titolo 120				
CFU totali inseriti	120 93 - 179			



Attività caratterizzanti

Se sono stati inseriti settori NON appartenenti alla classe accanto ai CFU min e max fra parentesi quadra sono indicati i CFU riservati ai soli settori appartenenti alla classe

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline chimiche	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie	6	20	6
Discipline biologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/04 Fisiologia vegetale BIO/05 Zoologia BIO/13 Biologia applicata	6	12	6
Discipline di Scienze della Terra	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/02 Geologia stratigrafica e sedimentologica GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/05 Geologia applicata GEO/12 Oceanografia e fisica dell'atmosfera	12	19	6
Discipline ecologiche	BIO/07 Ecologia	12	21	6
Discipline agrarie, tecniche e gestionali	AGR/01 Economia ed estimo rurale AGR/13 Chimica agraria AGR/16 Microbiologia agraria FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	6	24	4
Discipline giuridiche, economiche e valutative	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/14 Diritto dell'unione europea M-GGR/01 Geografia SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	6	19	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		48 - 115		

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale			
	ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale			
	ING-IND/26 - Teoria dello sviluppo dei processi chimici	12	18	12
	MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate			
Totale Attività Affini				12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		14	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		33 - 46	

Riepilogo CFU

Range CFU totali del corso

93 - 179

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

In riferimento alle osservazioni del CUN nell'adunanza del 16.02.2016 (Politecnica delle Marche - Prot. min. 3014bis):

- nella descrizione delle "Conoscenze richieste per l'accesso" sono stati indicati i Requisiti curriculari richiesti.

Note relative alle attività di base

Note relative alle altre attività

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

L'inserimento del settore AGR/01 (Economia ed estimo rurale) si è reso necessario per poter includere dei corsi che approfondiscano ulteriori aspetti socio-economici nella valutazione di impatto ambientale delle attività agro-alimentari e biotecnologiche.

Note relative alle attività caratterizzanti